



# **PIANO REGIONALE PREVENZIONE DEL VENETO ANNI 2010 – 2012**

<b>1) Regione</b>	<b>REGIONE del VENETO</b>
<b>2) Titolo del progetto o del programma</b>	Contrasto del rischio di infortuni mortali ed invalidanti in agricoltura

<b>3) Identificativo della Linea o delle Linee di intervento generale/i di cui in Tabella 1</b>	2.2 Prevenzione degli eventi infortunistici in ambito lavorativo e delle patologie lavoro-correlate
---	---

<b>4) Numero identificativo del progetto o del programma all'interno del Piano operativo regionale</b>	<b>2.2.2</b>
--	--------------

#### 5) BREVE DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO PROGRAMMATO

Il Patto per la tutela della salute e la prevenzione nei luoghi di lavoro recepito con il DPCM 17.12.2007, richiedeva "la programmazione di azioni su tutto il territorio nazionale" "con particolare urgenza, in base ai dati ad oggi disponibili", nel comparto "dell'agricoltura-selvicoltura. In tale ambito il 17.06.2009 il Coordinamento tecnico interregionale della prevenzione nei luoghi di lavoro ha approvato il Piano Nazionale di prevenzione in Agricoltura e Selvicoltura 2009/2011 che individua livelli di intervento omogenei per tutte le regioni.

Il Piano prevede azioni coordinate di vigilanza, informazione, formazione ed assistenza. In parallelo all'azione di vigilanza, il Piano Nazionale Agricoltura promuove la formazione nel modo agricolo e la diffusione di materiali divulgativi e manuali anche attraverso la costruzione di un sito web per la sicurezza e la salute in agricoltura

#### L'agricoltura nel Veneto

Nel Veneto, secondo i dati dell'annuario statistico Italiano del 2008, sono presenti 144.604 aziende, di cui 120.701, con un'unica unità di lavoro ULA (in agricoltura una unità di lavoro è posta pari a 280 giornate lavorate nell'azienda e quindi il dato si riferisce alla presenza di un solo addetto).

Il mondo agricolo presenta le seguenti peculiarità:

- Il numero complessivo di addetti, comprensivo dei familiari, dei dipendenti e degli avventizi, è pari a 372.187: i primi rappresentano oltre il 90% degli addetti, la manodopera dipendente è inferiore al 2%, mentre quella avventizia è circa il 6%. C'è quindi un gran numero di piccole imprese condotte e gestite autonomamente dalla famiglia del conduttore; le donne rappresentano il 36% del numero complessivo degli addetti.
- rilevante aumento della meccanizzazione che riguarda ormai oltre il 90% delle aziende agricole. Riguardo al titolo di utilizzazione prevalgono, in linea di massima, la proprietà e il contoterzismo passivo (mezzi forniti da terzi);
- Il Veneto è la regione tra le più interessate dal consumo di fertilizzanti (8.311.766 q) e di fitofarmaci (17.588.634 q) a livello nazionale a seguire dell'Emilia Romagna e la Sicilia.

- nella maggior parte delle aziende agricole, l'ambiente di lavoro coincide con l'abitazione del nucleo familiare, con contiguità dei rischi anche per la popolazione non lavorativa.

#### Il fenomeno infortunistico

Il numero degli infortuni avvenuti nel settore Agricoltura e denunciati all'Inail nel Veneto, presenta un andamento decrescente, tale riduzione va di pari passo con il calo degli occupati più accentuato per i dipendenti che per gli autonomi.

Nel 2007 si registrano 5.148 infortuni di cui 7 mortali e i permanenti definiti nel 2006 sono 75 in rendita e 291 in capitale.

L'indice di frequenza degli infortuni in agricoltura risultava per il 2007 pari a 52,5 infortuni ogni 1.000 addetti contro i 30,8 infortuni ogni 1.000 addetti dell'industria.

Il numero di infortuni che riconosce come agente materiale: dispositivi, motori, utensili, macchine, attrezzature e veicoli è percentualmente molto elevato il 48%.

Il trattore è da solo responsabile del 10% degli infortuni e del 35% di quelli mortali (il 50% di questi ultimi si verifica per trauma cranico).

Per quanto riguarda la modalità di accadimento, pur non esistendo statistiche significative in merito, è possibile affermare che i rischi più gravi a cui è esposto l'operatore alla guida del trattore sono sicuramente rappresentati dai ribaltamenti trasversali e/o longitudinali per sovraccarico del trattore (ad es. attrezzature collegate), per sforzo eccessivo di traino, per manovre brusche, per eccessiva pendenza del terreno.

La distribuzione del fenomeno per provincia nel Veneto, evidenzia come Verona si mantenga al primo posto per numero di infortuni, seguita da Treviso, Vicenza, Padova.

E' da sottolineare che il fenomeno è comunque sottostimato in quanto una quota rilevante di infortuni in ambito agricolo non viene rilevata dalle statistiche INAIL (sono esclusi dall'assicurazione obbligatoria i lavoratori autonomi per i quali l'attività agricola non sia prevalente ai sensi della L. 243 del 19 luglio 1993), tanto da portare a ritenere che l'entità complessiva degli infortuni mortali sia quasi il doppio del dato INAIL.

#### Le malattie professionali

L'analisi dell'andamento, dai dati Inail, evidenzia che le malattie professionali nel settore dell'Agricoltura in Italia rappresentano, in termini numerici, un problema di salute almeno apparentemente meno rilevante.

Rispetto agli infortuni; la cadenza è di circa 500 malattie professionali denunciate all'anno, meno di 30 casi nel Veneto negli ultimi 5 anni, ciò indica una grande sottostima dell'incidenza reale della patologia professionale nel settore.

#### Criticità

La criticità maggiore per il raggiungimento degli obiettivi dettati dal Piano è rappresentata da un pregresso storico di attività di vigilanza nel settore agricolo frammentata e disomogenea sul territorio e concentrata soprattutto nelle indagini per infortuni gravi e mortali e nelle attività di formazione ed informazione.

La difficoltà di applicazione della normativa di sicurezza alle imprese familiari, ai coltivatori diretti e ai collaboratori familiari ha frenato l'attività di prevenzione con riguardo sia alla sicurezza delle macchine e delle attrezzature che agli aspetti sanitari e di formazione.

Il Decreto Lgs. 81/2008 pur ampliando il campo di applicazione della normativa di tutela anche ai lavoratori autonomi e ai collaboratori familiari per gli aspetti tecnici di sicurezza macchine ed attrezzature e per l'uso di dispositivi personali di protezione non impone ma lascia facoltativo l'accesso ai programmi di formazione e la sorveglianza sanitaria.

Questa possibilità, di fatto si traduce in esclusione e assume carattere di grande rilevanza sanitaria in termini di cultura professionale emarginata e di mancata sorveglianza sanitaria di questa popolazione che si estende anche i lavoratori occasionali e stagionali.

Infatti il basso numero di malattie professionali evidenziate documenta una probabile sottostima del fenomeno con ricadute di disuguaglianza sociale e sanitaria dovute al mancato indennizzo delle patologie.

Soluzioni proposte

Come da indicazioni del Piano Nazionale Agricoltura la vigilanza, formazione ed informazione in Agricoltura riguarderanno gli aspetti ritenuti essenziali per la gestione della salute e della sicurezza dei lavoratori, con particolare attenzione:

- i rischi derivanti dall'utilizzo dei macchinari, in particolare del trattore con verifica delle protezioni (arco di protezione e cuffia cardanica),
- l'impiego dei dispositivi di protezione individuale, in particolare durante le operazioni che comportano l'esposizione ad agenti chimici,
- alla regolarità del lavoro.

Risultati che si intendono raggiungere

Azioni	tempi
• Coordinare e monitorare l'andamento del controllo nelle aziende e dei trattori	2010 – 12
• Formazione condivisa degli ispettori spisal e DPL	Permanente
• Comunicazione ed informazione alle associazioni e ai rivenditori costruttori di macchine attrezzature agricole	2011 -12
• Aggiornamento e revisione del materiale didattico già realizzato per la formazione RSPP	2011
• Sperimentazione in alcune ulss della formazione e della sorveglianza sanitaria dei coltivatori diretti	2012
• Partecipare ai lavori della cabina di regia del Piano Nazionale Agricoltura	Permanente

**6) BENEFICIARI**

Lavoratori agricoli e coltivatori diretti  
Associazioni di lavoratori

**7) OBIETTIVI DI SALUTE (E/O OBIETTIVI DI PROCESSO) PERSEGUITI**

1. Elaborare una procedura per il controllo delle aziende agricole, dei costruttori e dei rivenditori di macchine agricole per la riduzione degli infortuni gravi e mortali
2. Promuovere la cultura della sicurezza nel mondo agricolo
3. Piano di fattibilità per la sorveglianza sanitaria per i lavoratori autonomi, collaboratori
4. Partecipare all'attività interregionale sulla sicurezza in agricoltura

INDICATORI	FONTE DI VERIFICA	VALORE DELL'INDICATORE AL 31 DICEMBRE 2010	VALORE DELL'INDICATORE AL 31 DICEMBRE 2011	VALORE DELL'INDICATORE AL 31 DICEMBRE 2012

		ATTESO	OSSERVATO	ATTESO	OSSERVATO	ATTESO	OSSERVATO
n. controlli effettuati sui trattori e sulle attrezzature	Rapporti di vigilanza e controllo			90% delle ispezioni		100% delle ispezioni	
n. controlli effettuati in aziende	Prevnet	850 unità locali		90% delle aziende		100% delle aziende	
Materiale formativo prodotto	Rapporti	Materiale didattico predisposto		Materiale didattico predisposto		Materiale didattico predisposto	
Sorveglianza sanitaria coltivatori diretti	Rapporti					n. soggetti visitati	
Formazione coltivatori diretti						n. soggetti formati	

### 9) Piano finanziario

VOCI DI SPESA	ATTIVITA' 2010*	ATTIVITA' 2011	ATTIVITA' 2012
<b>Dotazioni organiche</b>		30.000	30.000
Contratto a progetto	25.000 €		
<b>Formazione</b>		5.000	5.000
Formazione operatori	1.500 €		
<b>comunicazione</b>		10.000	10.000
<b>Altre spese</b>		5.000	5.000
	3.500 €		
<b>TOTALE</b>	30.000 €	50.000€	50.000€

\*Finanziamento con DGR 2900/2009

### 10) Referente

Manuela Peruzzi, ULSS n. 20 di Verona

[Spisal@ulss20.verona.it](mailto:Spisal@ulss20.verona.it)

[Manuela.peruzzi@ulss20.verona.it](mailto:Manuela.peruzzi@ulss20.verona.it)

Tel. 045 8075053 Fax 045 8075013